

100 anni di missione in Kenia

Il 1913 è stato un anno molto importante nella storia delle Suore Missionarie della Consolata.

I missionari della Consolata sono stati fondati a Torino dal beato Giuseppe Allamano nel 1910.

Il 5 aprile 1913 emettono i voti le prime 11 novizie; l'11 maggio Madre Margherita Demaria viene nominata Superiora della Comunità; il 28 ottobre al Santuario della Consolata le prime 15 Missionarie ricevono il Crocifisso dal Card. Richelmy, presenti i canonici Allamano e Camisassa e il 3 novembre 1913 le 15 Missionarie partono per la prima Missione in Kenia.

Un'importante soddisfazione l'ebbero quando il Grande Capo Kikuiu Karoli e la sua famiglia ricevettero il battesimo nel 1916. Con l'avvento della prima guerra mondiale, l'attività nelle missioni si concentra nell'azione di assistenza nei vari ospedali di guerra.

Suor Irene Stefani, dopo aver dedicato molti anni a questa assistenza tra il Kenia e la Tanzania, curando un ammalato di peste, contrae il micidiale morbo e muore a Gekondi il 31 ottobre 1930 a soli 39 anni, dei quali 18 trascorsi in Kenia. Già venerabile è in corso la causa di beatificazione.

Durante la seconda guerra mondiale, tutti gli italiani presenti in Kenia vengono internati dagli inglesi: anche le missionarie finiscono nei campi di concentramento.

Finita la guerra, il Kenia diviene colonia della Corona Britannica, le terre fertili confiscate e date ai coloni europei determinando tra gli indigeni e gli europei crescenti tensioni che danno vita al movimento rivoluzionario dei "Mau-Mau". Molte sono le azioni terroristiche di questi anche contro le missioni cattoliche (ne vengono distrutte tre a Nyeri e nel Meru) e sono uccisi numerosi cristiani.

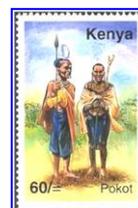
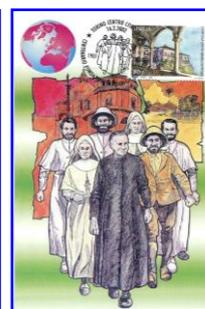
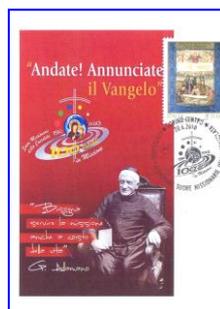
Nel 1963 il Kenia diviene autonomo e Jomo Kenyatta è il primo presidente della Repubblica (attualmente vi è Uhuru, figlio di Jomo).

Negli anni 1979-1980 vengono aperti il Postulato ed il Noviziato. Nel 1986 la prima missionaria kenyota della Consolata va in Brasile. Nel 2000 suor Leonella Sgorbati, già Madre superiora, apre una scuola infermieristica in Somalia, ma nel 2006 viene uccisa nell'ospedale pediatrico di Mogadiscio.

Nel 2004 il premio "Nobel della Pace" è assegnato alla prof. Wangari Maathai (è la prima donna africana) che aveva studiato presso le Suore della Consolata ed ebbe modo di testimoniare "La mia missione nella vita è ricordare alla gente che siamo parte dell'ambiente. La missione dei Missionari della Consolata è di consolare e di riconciliare, e abbiamo bisogno di consolare e di riconciliarci con l'ambiente".

Il Kenia, stato dell'Africa Orientale ha una superficie di Km². 583 (due volte l'Italia circa) con 40 milioni di abitanti di cui il 25% animisti, 65% cristiani, 8% musulmani, 2% altri.

La popolazione è composta da un mosaico di etnie (se ne contano più di 50!), segnate ancora oggi da conflitti e rivalità; la più numerosa è quella dei Kikuiu del ceppo bantù come i Meru, i Kamba, i Luhya.

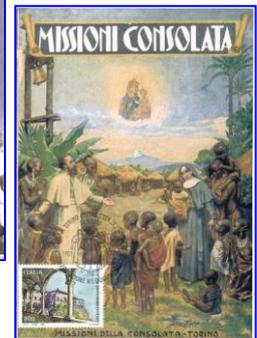


Le missioni della Consolata sono diffuse anche tra i Masai, i Turkana e i Samburu. Sono presenti in ben 58 centri (tra ospedali, parrocchie, scuole di vario grado ecc.). La Congregazione ha 80 suore in sette diocesi: Mombasa, Nyeri, Marsabit, Maralal, Embu, Meru e Nairobi.

Il missionario mons. Virgilio Pante è stato eletto Vescovo di Maralal, unico vescovo bianco in «un ambiente costituito da società pastorizie (Samburu, Turkana, ecc.) seminomadi, piuttosto emarginate dal resto del Kenya. Dove sono diffusi analfabetismo, razzie di bestiame, malattie tropicali con scarse cure mediche..., e che lui può visitare con la sua moto, solo se accompagnato dagli amici del luogo».

Questo breve servizio centenario delle Suore Missionarie vuole essere anche un modesto omaggio a suor Enza Leopizzi, missionaria della Consolata dal 1950: con il suo impegno nella Scuola San Michele ha diffuso, oltre che la scienza, anche l'amore per l'Africa e la filatelia, coinvolgendo numerose scolaresche nella passione per la raccolta tematica. Alcune loro collezioni sono ancor oggi esposte in mostre religiose. Ha collaborato fin dall'inizio con don Ceresa, il fondatore del Gruppo Filatelia Religiosa, e ancor oggi è la "memoria storica" delle Suore della Consolata nella scuola.

Chi scrive ha avuto modo di conoscere l'impegno di queste suore nei vari viaggi fatti nelle loro missioni in Kenya fin dal 1981 con la "Makena" (la gioiosa), suor Gian Paola Mina. Così chiamata dagli africani, per il suo impegno nella promozione della donna keniota.



Angelo Siro